

la Voce DEI BERICI

Speciale CATECHESI

Supplemento al n. 36 de La Voce dei Berici del 24 settembre 2017



BILANCI Don Giovanni Casarotto evidenzia i risultati della "due giorni" di formazione

«È stato un vero e proprio partire insieme»

«Noi ci riconosciamo missionari e siamo spinti a chiederci: "Ci abbiamo provato fino in fondo ad annunciare il Vangelo?"»

Arrivare? No. Partire. È questa l'immagine che regala don Giovanni Casarotto, direttore dell'ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi sul 41° convegno dei catechisti "Annunciare ed educare. Chiesa e famiglie: facciamo strada insieme?", tenutosi nelle giornate del 15 e 16 settembre negli spazi del Seminario vescovile, a Vicenza. Una partenza, si diceva, perché quello che è stato vissuto quest'anno è stato un vero e proprio percorso. Il convegno si rifa al verbo *convenire* che, a sua volta, richiama una strada per arrivare. «Ma l'impressione è che la due giorni di formazione, fraternità e preghiera sia stata, all'inizio dell'anno pastorale, un vero e proprio partire insieme - è il commento di don Giovanni -. Un

percorso che dalla Parola ci ha ricondotto alla Parola, intrecciandosi con la nostra vita, quella delle nostre parrocchie e unità pastorali».

Due, infatti, gli ambiti che hanno dialogato intensamente al convegno: Chiesa e famiglie. Due gli Uffici coinvolti: quello per l'Evangelizzazione e la Catechesi e quello per il Matrimonio e la Famiglia, al fine di ricordare che si è al servizio dello stesso Vangelo e delle stesse persone. Molte le voci coinvolte, tra cui quella di don Paolo Sartor, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale, che si è rifatto, nel suo intervento, alla pagina biblica ripresa dallo stesso vescovo di Vicenza per tracciare il cammino diocesano "Che cercate? Maestro, dove abiti?" (Gv 1, 35-42). Un incrocio casuale, quello tra i primi discepoli e Gesù, che diventa incontro e, poi, conoscenza che lascia il segno e mette in cammino con il Maestro.

Il convegno non è stato solo ascolto di relatori, ma anche coinvolgimento dei presenti nei lavori di gruppo. Diciannove i laboratori per i genitori delle scuole primarie, oltre quaranta i facilitatori che li hanno animati, tre le voci dal mondo dello sport, della scuola e del sociale per leggere con sguardo nuovo il mondo dei preadolescenti, dieci i lavori di gruppo sulla mistagogia e sulla

professione di fede, un'affluenza inattesa, che racconta il desiderio di essere protagonisti nella vita della Chiesa: più di trecento persone ad ogni appuntamento, con una sala gremita e persone in piedi il sabato mattina e altrettante, tra animatori, catechisti, capi scout e preti, all'approfondimento dedicato alla mistagogia del sabato pomeriggio.

Tanti i percorsi che si sono intrecciati: quelli di catechiste e catechisti, operatori della pastorale familiare, preti, diaconi, religiosi e religiose; tanti i laboratori in cui narrare la propria esperienza e camminare insieme, tra pastorale battesimale, coinvolgimento delle famiglie, annuncio con gli adulti, uno sguardo di cura verso gli adolescenti, qualche passo sul tempo della mistagogia e della professione di fede; e tanti i materiali presentati per la formazione personale e per il servizio, come il testo di don Pierangelo Ruaro "Chiesa madre. Generare e coltivare la vita di fede" e l'intervista dei cresimandi al vescovo, mons. Pizzol.

«Da un clima di familiarità e fiducia reciproca, quale è quello che si è respirato in questi due giorni, ripartiamo sentendoci rivolti gli inviti di papa Francesco che, con "Evangelii gaudium" e "Amoris laetitia", ha tracciato il nostro cammino sui passi dell' "Annunciare ed educare" - così don Giovanni -. "Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo, e i cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno" (EG 14). Noi, così, ci riconosciamo missionari e siamo spinti a chiederci: "Ci abbiamo provato fino in fondo ad annunciare il Vangelo?"».

Forte, nella due giorni di formazione, il desiderio di camminare insieme, per crescere nella fede e vivere il servizio al Vangelo. «La capacità di relazione è il filo rosso ritornato più volte: per far risuonare e risplendere il Vangelo, per incontrare gli adulti e i preadolescenti, in ascolto della loro vitalità. Ora non resta che continuare il cammino», conclude don Giovanni.

Margherita Grotto



Un momento dei lavori. Al tavolo dei relatori don Paolo Sartor, don Giovanni Casarotto e il vicario generale don Lorenzo Zaupa

L'OMELIA DEL VESCOVO BENIAMINO

Imparare a rimanere con Gesù

È stata la "casa" l'immagine al centro dell'omelia che il vescovo Beniamino ha proposto nella messa di sabato scorso 16 settembre ai catechisti definiti dal Vescovo "tesoro prezioso" della Diocesi nel compito della evangelizzazione e catechesi. La riflessione ha tratto spunto dal vangelo di Giovanni proclamato nella messa e che accompagna tutto l'anno pastorale. Lì si narra l'incontro tra due discepoli di Giovanni Battista e Gesù. Mons. Pizzol osserva che tutto inizia con delle domande. Gesù chiede ai due discepoli: "Cosa cercate?" e a loro volta pongono una controdomanda: "Maestro dove abiti?". «Queste annotazioni - ha sottolineato - ci fanno capire che anche il nostro servizio di catechisti - evangelizzatori deve sempre partire, come prima cosa dalle domande spontanee e libere dei bambini, dei ragazzi, dei giovani. Le domande, infatti, rivelano i desideri, i progetti di vita, le aspirazioni più profonde. Noi siamo a dare risposte, facendo strada insieme, accompagnando i ragazzi e i giovani all'incontro personale con Cristo nella comunità, rispondendo alla domanda fondamentale "Cosa cercate?" fino ad arrivare alla domanda più complessa ed esigente: "Chi cercate?"».

Mons. Pizzol osserva che Gesù «non propone una risposta dogmatica ma una proposta di cammino: "Venite e vedrete". Il passaggio successivo diventa, nella riflessione del vescovo Beniamino, quello essenziale e ha come riferimento il verbo "rimanere". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui: erano circa le quattro del pomeriggio». «Rimassero senza fretta, senza ansia, come a casa di persone amiche, con cui si sta bene insieme - nota Pizzol -. Conosciamo bene - ha aggiunto - il significato del verbo "rimanere" con Gesù, come viene intesa nel vangelo di Giovanni. Non è un semplice stare con una persona, ma è «entrare nell'intimità, è conoscere, entrare in relazione profonda come ci dice l'immagine della vite e i tralci». L'esperienza di rimanere con Gesù - nota il Vescovo - «purtroppo non sempre avviene nell'ora di catechesi». Ma non bisogna scoraggiarsi. «L'importante è seminare quella Parola; il farla crescere non dipende da noi ma dalla forza del seme che viene fatto crescere da Dio».

«I due discepoli - ha proseguito - sperimentano la gioia di essere accolti, di sentirsi desiderati, di essere amati da Gesù. Questo ci porta a valorizzare l'esperienza della dimora a partire da quella familiare. La prima grande esperienza di rimanere con il Signore è attraverso i genitori, i nonni e questo in una casa che è accogliente, che è sentita come propria».

Poi c'è la casa della parrocchia che è innanzitutto la Chiesa e per questo va data particolare attenzione all'accoglienza nella Chiesa, intesa come la casa comune delle famiglie. «Della propria chiesa - ha evidenziato mons. Pizzol - è importante conoscere la storia, la struttura, gli elementi più importanti: il battistero, l'altare, il tabernacolo, i patroni, le preghiere, le tradizioni. La casa di tutti deve essere conosciuta, frequentata, amata, curata. I nostri ragazzi hanno bisogno di far esperienza di luoghi fisici e spirituali dove possono sentirsi accolti, ascoltati, amati».

Prima di concludere il vescovo Beniamino ha ricordato che «vi è poi un altro luogo importante dove i nostri ragazzi sono chiamati "a rimanere", l'aula dell'incontro della piccola comunità degli amici di Gesù. Quest'aula non può essere la controimmagine dell'aula scolastica, deve essere disposta in modo diverso, deve permettere di guardarsi nel volto, di poter dialogare in serenità e con rispetto e dove possono incontrare il Signore, a partire dal Vangelo e dalla vita».

TESTIMONIANZE Alcune voci di chi ha partecipato al Convegno che ha offerto numerosi spunti per il cammino successivo

Lavorare insieme per il bene dei ragazzi

Marika: «La grande sfida sta nella condivisione della fede, come un'esperienza di bene, nel mondo degli adulti»

È un clima di condivisione e partecipazione quello che si è respirato al convegno dei catechisti di metà settembre e che si evince dalle parole di alcuni presenti.

Marika Pesavento, catechista di prima media nella parrocchia di Caldognone e, con il marito, animatrice dei percorsi battesimo, ha partecipato al dialogo di venerdì sera, (moderato dalla redattrice del nostro settimanale Marta Randon) tra don Paolo Sartor, don Giorgio Bezze, responsabile dell'Ufficio catechistico della diocesi di Padova, e don Flavio Marchesini, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale del matrimonio e della famiglia, relativo al cambiamento della catechesi oggi, e alla tavola rotonda del sabato mattina sulla fascia preadolescenziale guidata da Stefano Coquinati.

«È stato il mio primo convegno catechisti e l'impressione è stata quella di una grande cura nell'accoglienza, di una semplicità colta in ogni mo-

mento (dalla preghiera alle relazioni, ai laboratori), dell'efficacia di molti esempi concreti, perché le persone hanno bisogno di testimonianza di vita vissuta, e di una vincente unione di diversi settori - come quello della catechesi e della famiglia - sperimentata, per esempio, nel dialogo del venerdì sera».

Interessanti, per Marika, le considerazioni di don Paolo sulla situazione attuale. «Nonostante i tempi cambiati, don Paolo ci ha evidenziato che ci sono positivi e nuovi segnali di opportunità per la catechesi e che la grande sfida sta nella condivisione della fede, come un'esperienza di bene, nel mondo degli adulti. Un'attenzione particolare va, quindi, data proprio a loro, con la volontà di fare catechesi non ai genitori, ma con i genitori, in un cammino assieme».



Marika Pesavento, Jenni Santolin e Lucia Viero



Don Giovanni Casarotto e don Paolo Sartor

Non è nuova ai convegni **Jenni Santolin**, catechista di prima media. «Questa volta ho sentito forte la collaborazione con altre associazioni, come l'Azione Cattolica. Questa condivisione è una grande conquista, perché insegna che, in parrocchia, le diverse realtà possono lavorare assieme per il bene dei ragazzi, pur nella diversità di età, di mentalità, di esigenze».

Un convegno completo, secondo Jenni, che ha dato la possibilità di formarsi sia a livello personale che tecnico, attraverso i laboratori. Tra questi workshop, interessante quello dedicato alla mistagogia e alla professione di fede per catechisti, preti, educatori di gruppi e associazioni. «Un tema, quello della mistagogia, che ci vede coinvolti in prima persona, perché spesso non sappiamo

quali strade prendere - prosegue Jenni -. Visto il tema ampio, sarebbe stato da svilupparlo maggiormente».

Ai laboratori della fascia preadolescenziale ha partecipato anche **Lucia Viero**, catechista di seconda media nell'Up Mason-Villaraspà. «Mi sono piaciuti molto gli interventi dei relatori e il clima di dialogo che si è creato, il confronto sulle esperienze, azioni e scelte che vengono prese nelle varie parrocchie e che mi hanno dato molti spunti per la mia attività», così Lucia.

Ma c'è anche chi il convegno lo ha vissuto da testimone, nella mattinata di sabato, come è il caso di **Enrico Faggian** e la moglie **Elisabetta Belluzzo**, accompagnatori battesimali dal 2013 a Padova, che hanno portato la loro esperienza nel gruppo 0-6 anni, dedicato al



percorso pre e post-battesimo, condividendo segnali positivi e anche difficoltà. «Sono stato sorpreso della partecipazione a questo convegno, ricco di persone che avevano voglia di dedicare il loro tempo all'approfondimento del servizio che fanno - è il commento di Enrico -. C'è stato uno scambio reciproco: noi abbiamo portato la nostra esperienza, in cambio ci siamo portati a casa il clima gioioso respirato e strumenti concreti, come brochures, ripresi da quello che fanno gli altri gruppi di accompagnamento battesimali di Vicenza».

Una significativa considerazione, condivisa dalle voci raccolte, si rifà all'età media dei partecipanti, dai 50 ai 60 anni circa. «Speravo di vedere più giovani nei lavori del sabato mattina - così Lucia, 28 anni -, eravamo solo una decina di ragazzi». «Fa riflettere questo dato - commenta Marika -. Tentativi nelle varie parrocchie di coinvolgere "forze fresche" nel ruolo di catechisti comunque ce ne sono, e confido possa essere sempre più una realtà».

La presenza al convegno di diversi genitori giovani fa comunque ben sperare, perché parla di un coinvolgimento in prima persona e «del desiderio che ha sempre più la famiglia di vedersi creare occasioni in parrocchia a cui partecipare per incontrare altri genitori, in un dialogo condiviso», così Jenni.

Margherita Grotto

DIBATTITO Di fronte alle sfide che la Chiesa si trova ad affrontare bisogna decidere con quale atteggiamento porsi

Il nostro è un tempo che offre grandi opportunità

Don Bezze, Ufficio catechesi diocesi di Padova: «La fede non è scontata e deve essere fatta nascere. I primi catechisti dei piccoli sono i loro genitori. Bisogna ripartire da loro»

La catechesi negli anni è cambiata moltissimo. Le nostre abitudini sono mutate. Cinquant'anni fa pregare ai pasti era una consuetudine, oggi pochi lo fanno.

La frequentazione alle messe è diminuita drasticamente.

Anche le dinamiche all'interno delle famiglie si sono trasformate. Lavorano entrambi i genitori, c'è sempre meno tempo per fare tutto. E questo ha cambiato anche il rapporto tra famiglia e parrocchia che non è più luogo significativo e preponderante di aggregazione e

di proposta formativa come poteva essere un tempo.

Venerdì sera 15 settembre, nel Seminario maggiore di Vicenza, nel convegno "Famiglia e comunità: come cambia la catechesi" si è riflettuto sui modi con i quali si può guardare a questi cambiamenti. Con tristezza e nostalgia da una parte, ma anche e soprattutto con speranza, entusiasmo e sfida. Il mondo di oggi, offre grandi possibilità, e quindi nuove partenze.

«Non dimentichiamo che ci sono alcuni importanti segnali di opportunità - ha sottolineato don Paolo Sartor, direttore dell'ufficio catechistico nazionale -. Primo fra tutti la scelta libera di essere cristiani e quindi di frequentare la chiesa. Ci sono meno persone, è vero, ma quelle che frequentano sono convinte, motivate. Un altro passaggio importante è la figura del padre come educatore.

Anni fa l'educazione dei figli era delegata alla mamma, oggi molti papà si occupano di più dei loro bambini».

«Non bisogna mai dare per scontata la nostra fede - ha detto don Giovanni Casarotto direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Vicenza -. Essere comunità è un cammino continuo, bisogna

essere disposti a cambiare, a rigenerarsi».

L'urgenza è ripartire dalla famiglia, e papa Francesco su questo punto è molto chiaro. «La sfida è entusiasmante - ha detto don Giorgio Bezze, direttore dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi della diocesi di Padova -. La fede non è scontata e deve essere fatta nascere. I primi catechisti dei piccoli sono i loro genitori. Bisogna ripartire da loro».

Ma in che modo? «Ricomincando dalle relazioni - ha aggiunto -. Gli adulti, le famiglie hanno un bisogno disperato di relazioni, è necessario lasciarsi coinvolgere in un annuncio reciproco». Ad ognuno di noi è quindi richiesto di rivedere le proprie abitudini, di guardare in faccia le persone. Se per scalare una montagna servono appigli, per cambiare la catechesi servono confronti e nuove relazioni.

Il concetto è stato ripreso da don Flavio Marchesini, coordinatore della pastorale diocesana e direttore dell'Ufficio per il matrimonio e la famiglia della nostra Diocesi che ha analizzato le parole catechesi e famiglia alla luce dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" di Bergoglio: «Va fatto un passo in più. La catechesi deve fare un salto,



Uno dei gruppi di lavoro sulla mistagogia

dai ragazzi l'attenzione va spostata sugli adulti che sono capaci di leggere la Parola e vanno ascoltati in silenzio. La catechesi insegna a vivere e a vivere meglio».

In chiusura è emersa la necessità per molte parrocchie di "cambiare registro", svecchiandosi per diventare più giovani e accattivanti. Come? Ripartendo dalle nuove tecnologie, ad esempio. Molti gli interventi e le provocazioni del pubblico (in sala erano presenti circa 350 persone ndr).

«Siamo lontani dalla vita delle famiglie - ha concluso don Giovanni Casarotto -. Non ci entriamo, non le conosciamo. Bisogna cominciare a fare quello che non è automatico, ad esempio andare a salutare gli anziani, i nonni, in casa di riposo. A ragazzi ed adulti deve arrivare il concetto che "il mondo è un dono messo nelle nostre mani". «Il dono più grande è la fede - ha concluso don Giorgio Bezze -, la giovinezza sta nel Vangelo che va vissuto».

Ro.Ro.

UFFICIO PER LA EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI Al 41° Convegno diocesano sono state presentate le proposte e gli strumenti per le diverse esigenze

L'annuncio chiede formazione

L'impegno per l'annuncio e la catechesi coinvolgono le comunità nella trasmissione della fede alle giovani generazioni e sempre più sentono l'urgenza di accompagnare gli adulti nel percorso di vita

Formarsi per annunciare. L'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi mette a disposizione di educatori e catechisti una serie di appuntamenti e strumenti per la preparazione personale e la catechesi 2017/18.

L'impegno per l'annuncio e la catechesi coinvolgono le comunità nella trasmissione della fede alle giovani generazioni e sempre più sentono l'urgenza di accompagnare gli adulti nel percorso di vita. Per questo viene riproposta, per la quinta volta, "La narrazione", un'idea nata in sinergia tra il Centro Culturale S. Paolo e l'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi: punti di vista differenti aiutano catechisti ed educatori ad appro-



fondire e acquisire competenze sulla narrazione della Scrittura.

Per la formazione destinata a coloro che accompagnano i genitori che chiedono il battesimo o nei percorsi dell'iniziazione cristiana dei figli, c'è il corso di primo livello "Compagni di viaggio", in collaborazione con l'Ufficio per l'annuncio e la catechesi della diocesi di Padova.

Non solo appuntamenti, ma anche strumenti destinati alla formazione presentati al Convegno diocesano tenutosi la scorsa settimana e ora disponibili.

Tra questi, un dvd comprendente "Con il dono dello Spirito Santo", il video dell'incontro tra i cresimandi di Molina di Malo e il vescovo, mons. Beniamino Pizzoli, con la traccia per incontri in preparazione alla cresima; un'intervista

a mons. Paolo Sartor, direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, sulla mistagogia e la presentazione delle uscite Mistagogia, pensate per accompagnare verso la Professione Personale di Fede nel percorso di iniziazione cristiana.

Per la formazione dei catechisti, per i genitori, per i bambini e i ragazzi e per animare la settimana della comunità è possibile approfondire il tema della lettera pastorale del vescovo alla Diocesi di Vicenza "Che cosa cercate?" (Gv 1, 38), ulteriore prezioso strumento di riflessione, con riferimenti al Sinodo dei vescovi indetto da Papa Francesco dal titolo: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Diverse sono le proposte formative scaturite da questa tematica: tre incontri sull'identità del cate-



A sinistra un lavoro di gruppo. Sopra la teologa Assunta Steccanella

chista per riscoprire la chiamata sottesa, per meditare sullo stile dell'annuncio e sull'importanza di essere testimoni, da richiedere nei singoli vicariati o nelle parrocchie; vi è poi il percorso "Vocazione e ragazzi... incontrare, uscire, seguire", offerto ai catechisti affinché lo possano proporre ai ragazzi per vivere i temi della vocazione in quest'anno pastorale.

Una novità arriva anche dal Museo Diocesano di Vicenza, con la proposta del nuovo percorso "Catechismo in Museo" CALL...ME!

Per l'anno pastorale 2017/2018 è stato pensato un percorso che utilizza la tecnologia tanto cara ai ragazzi, legata intrinsecamente agli insegnamenti di Papa Francesco.

In fine, la settimana della comunità viene proposta come esperienza in cui gli operatori pastorali e la comunità possono dedicarsi all'ascolto della Parola e alla condivisione di fede.

Strumento utile per la formazione dei catechisti e degli operatori pastorali sui sacramenti dell'iniziazione cristiana, ampiamente presentato durante il 41° Convegno diocesano dei catechisti, il libro fresco di stampa di don Pierangelo Ruaro "Chiesa madre. Generare e coltivare la vita di fede" coeditato da Isg e il nostro settimanale La Voce dei Berici.

Si segnala, infine, la proposta "Cattedrale... fai da te": visita e preghiera in Cattedrale che catechiste e preti possono guidare, destinata a gruppi di catechesi, famiglie e cresimandi in visita al Vescovo. Con un fascicolo-guida è possibile visitare la Cattedrale e, in tre tappe, scoprirne il significato attraverso la descrizione artistica, i cenni storici, il senso degli spazi celebrativi e vivere un momento di preghiera.

M.G.

CATECUMENATO

La proposta di formazione

"Vorrei diventare cristiano" è la formazione specifica per gli adulti che desiderano diventare cristiani. L'itinerario di fede e conversione, che porta il nome di catecumeno, si svolge in parrocchia, in unità pastorale o in vicariato, e si intreccia con alcuni appuntamenti diocesani, fino ad arrivare a celebrare il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia nel corso della Veglia Pasquale.

Per informazioni è necessario rivolgersi al Servizio diocesano per il Catecumenato (0444/226571).

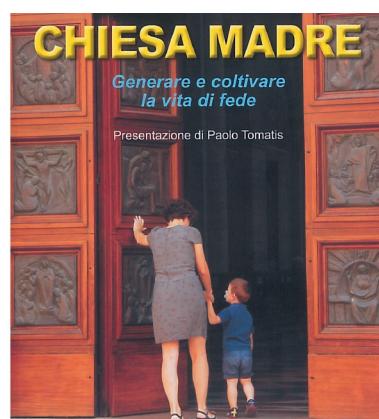
C'è spazio anche per giovani e adulti che desiderano accostarsi al sacramento della Cresima.

La richiesta di celebrare la Cresima può diventare a tutti gli effetti un cammino di fede e l'occasione di incontro con la comunità. Per giovani e adulti che la chiedono, è possibile ricevere informazioni sulla formazione e sulle date delle celebrazioni in Cancelleria vescovile.



EDITORIA Presentato al Convegno l'ultimo libro di Pierangelo Ruaro che sottolinea il ruolo della comunità nell'iniziazione cristiana

Per iniziare alla fede ci vuole una "Chiesa Madre"



La copertina del volume edito da Isg e La Voce dei Berici. Al centro, don Pierangelo Ruaro durante la presentazione del suo ultimo libro. Alla sua destra, don Giovanni Casarotto, alla sinistra, Michele Pasqualetto



ne di capire le stesse celebrazioni. Partì così una rubrica nel settimanale diocesano con articoli brevi e descrittivi. Il primo libro è già stato ristampato quattro volte». Il nuovo libro di Ruaro riprende lo schema dei precedenti con capitoli brevi e un linguaggio semplice ed immediato.

Al centro del testo ci sono i sacramenti della iniziazione cristiana: battesimo, cresima e confermazione, affrontati singolarmente e distintamente. Le cinque parti che scandiscono il testo prevedono la sezione di apertura dedicata a "Per orientarci nel cammino", quindi seguono "Il catecumenato", "Il battesimo", "la cresima" e "l'Eucaristia". Una postazione dell'autore dedicata al titolo del libro chiude il volume. «Inserire - ha sottolineato don Ruaro - questi

sacramenti e l'intero percorso del catecumenato nella "Chiesa madre" significa sottolineare l'importanza di un contesto che accoglie e partecipa a questi momenti, che non possono essere privatizzati. La comunità non può rimanere assente, deve essere Chiesa madre che accoglie».

L'approccio ai temi e agli argomenti non è di tipo teologico sacramentale, ma punta maggiormente a spiegare segni e momenti da un punto di vista liturgico. «L'idea di fondo che anima il libro - precisa don Pierangelo - è che la liturgia genuina, depurata di formalismi, riconduce alla sorgente della verità cristiana. In questo modo possiamo parlare di sacramenti della vita e non di riti finalizzati a se stessi».

Il testo può essere utile a singole

persone, comunità, catechisti e formatori, preti e religiosi. È utile per chi vuole approfondire e crescere, per chi è chiamato a formare e a compiere un servizio di catechesi. «Il libro - conclude Ruaro - incrocia anche una esigenza pastorale perché nelle nostre comunità si sta anticipando la cresima rispetto alla prima comunione. In questo senso si fornisce una spiegazione e si insiste sul senso della unicità del percorso. Ogni sacramento richiama o anticipa gli altri».

Il libro può essere prenotato in Segreteria di redazione de La Voce dei Berici (0444 301711 - email segreteria@lavocedeiberici.it). Sconti particolari sono previsti per ordini sopra le 50 copie.

L.P.

PROGRAMMI Un calendario ricco e articolato di proposte per il nuovo anno pastorale

Le proposte formative per il 2017/2018



Laboratori zonali dopo convegno

3 zone della Diocesi
Bassano 28/09,
Lonigo 19/09,
Malo 21/09

Catechesi e comunicazione

"La narrazione"
3-10-17-24-31 ottobre 2017
Centro culturale S. Paolo -
V.le Ferrarin - Vicenza

Quattro Sabati dopo-Battesimo

7-14-21-28 ottobre 2017, ore 15-18 - Breganze, Il Torrione (Casa Mater Amabilis)
Percorso formativo per coppie animatrici e catechiste/i che accompagnano le famiglie che hanno celebrato il battesimo dei bambini.

Convegno liturgico

"Il buon profumo di Cristo"
Sabato 14 Ottobre; ore 15-18.30
Centro Pastorale Onisto
La mistagogia è la fase del cammino dell'iniziazione cristiana, successivo alla celebrazione dei sacramenti, che accompagna il credente ad incontrare Cristo nell'esperienza ordinaria di vita e della comunità. Ingredienti di questo cammino sono la catechesi progressiva e la valorizzazione dei segni liturgici.

Percorso formativo

"Corso di primo livello" - Compagni di viaggio

Breganze: 16-19-23-26-29 ottobre 2017
Camisano: 14-16-21-23-26 novembre 2017

Corso diocesano per catechisti 2017-2018

Corso Base, Scuola per catechisti, Corso per Animatori dei catechisti: 30 ottobre, 6/20 novembre, 4 dicembre 2017
Parrocchia di Laghetto - Vicenza

[Dal]la Parola all'Adulto - Introduzione al Vangelo di Marco

11 novembre 2017, ore 15.00-18.00 - Don Aldo Martin

Villa S. Carlo
Approfondimento del Vangelo di Marco che accompagnerà la nostra comunità lungo l'anno liturgico. Incontro aperto a tutti.

Cantieri Prima Evangelizzazione

13-27 novembre; ore 20.30-22.00 - Laghetto (VI)

[Dal]la Parola all'Adulto - Avvento

18-25 Novembre 2017; ore 15.00-18.00 - Villa S. Carlo

Incontri formativi per gli animatori dei Centri di Ascolto della Parola (CAP) e gruppi biblici. La proposta prepara al cammino

dell'Avvento e accompagna nell'ascolto di preghiera e di condivisione a partire dalla Parola.

Con-dividiamo il cammino della catechesi

Catechesi e formazione in cammino

Venerdì 24 Novembre 2017; ore 20.00 - 22.30

Parrocchia di Laghetto (VI)
In questa serata ascolteremo e ci metteremo in dialogo con alcune esperienze concrete di rinnovamento nella formazione dei catechisti, nelle proposte d'iniziazione cristiana e di incontro con genitori e adulti.

"Natale in Arte"

Sabato 16 Dicembre 2017; ore 16.00-18.00

Chiesa di S. Giuliano - VI
Ci prepareremo alla festa del S. Natale contemplando alcune opere d'arte presenti nelle nostre Chiese, aiutati dall'ascolto della Parola e dal commento artistico proposto dal Museo diocesano.

[Dal]la Parola all'Adulto - Quaresima

Sabato 20 Gennaio 2018 e Sabato 03 Febbraio 2018; ore 15.00-18.00 - Villa S. Carlo

Incontri formativi per gli animatori dei Centri di Ascolto della Parola (CAP) e gruppi biblici. La

proposta ci introduce al tempo della Quaresima con l'ascolto, la preghiera e la condivisione a partire dalla Parola.

Cantieri: Catechesi e sacramenti

8-22 gennaio 2018, 5 febbraio 2018; ore 20.30-22.00

Laghetto (VI)

Coppie animatrici del Battesimo

21 gennaio 2018, 11 febbraio 2018, 11 marzo 2018, 8-29 aprile 2018, 13 maggio 2018, ore 15.00; 3 giugno ore 18.30; 7-28 ottobre 2018, 11-25 novembre 2018, ore 15.00; 2 dicembre ore 18.30

Casa Mater Amabilis "Torrione" - Breganze

Percorso formativo per coppie e persone che nelle parrocchie accompagnano nel cammino di fede i giovani genitori che chiedono il battesimo dei figli.

Esercizi Spirituali

16-18 Febbraio 2018

Villa S. Carlo

Per catechiste/i e animatori dei Centri di Ascolto della Parola. Le meditazioni saranno guidate da d. Diego Baldan.

Pellegrinaggio diocesano dei catechisti

Domenica 25 Febbraio 2018; dalle ore 15.00 alle 18.00
Sr. Bakita - Schio

Vivremo un appuntamento di preghiera e di formazione rivolto a tutti coloro che sono impegnati nell'annuncio, nell'evangelizzazione e nella catechesi.

"Pasqua in Arte"

Sabato 10 Marzo 2018 ore 17.00
Museo diocesano
Ci prepareremo alla Pasqua contemplando alcune opere d'arte presenti nelle nostre Chiese, aiutati dall'ascolto della Parola e dal commento artistico proposto dal Museo diocesano.

"Quando pregate dite: Padre,..." (Lc 11,2)

Sabato 14 aprile 2018
A Villa S. Carlo, ore 9.30-12.00.
Possibilità di fermarsi a pranzo.
Ritiro sulla preghiera e celebrazione penitenziale per cresimandi giovani e adulti, per neo-battezzati adulti che hanno ricevuto il Battesimo, per catechiste/i.

10^a Settimana Biblica Diocesana

3-6 luglio 2018
Villa S. Carlo

42^o Convegno Diocesano dei Catechisti

Settembre 2018

*Diocesi di Vicenza
Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi*

CON-DIVIDIAMO IL CAMMINO DI CATECHESI 2017

VENERDI' 24 NOVEMBRE

c/o Sala Parrocchiale di Laghetto (VI)

Via Lago di Viverone, 19

dalle ore 20.00 alle ore 22.30



A te, catechista, parroco, vicario parrocchiale, religiosa, religioso, diacono permanente.

... per ascoltare e accogliere alcuni passi di rinnovamento, per far tesoro dell'esperienza di altri e camminare come Chiesa diocesana impegnata nell'annuncio e nell'educazione cristiana...

In ascolto di esperienze presenti nella nostra diocesi, faremo tesoro dei passi di rinnovamento nella formazione dei catechisti e dell'avvio di itinerari ad ispirazione catecumendale.

Esperienze impossibili? No, tentativi concreti presenti in diocesi.

Semplici racconti? Ascolteremo i bisogni, le motivazioni, le sinergie attivate e le indicazioni utili. Ti aspettiamo!